

3 - 2006

L'EDUCAZIONE DEI SORDI

Serie IX, vol. CVII
della Rassegna fondata nel 1872
da Tommaso Pendola

0001130 - 000

□ Chalude J., Delaporte Y., *Gros signes*, Editions du Fox, Les Essarts-le-Roi, 2006, pp. 172, € 7,00.

In francese con l'espressione *Gros mot*, letteralmente parole grosse nel senso di *volgari* si indicano le parole e le locuzioni che noi definiamo come *parolacce*, *brutte parole* e *anche pesanti o grasse*. Queste espressioni, di cui si fa largo uso nel linguaggio comune, fanno parte della lingua e ne sono uno degli aspetti più vivi significativi.

Gli autori di questo volume ci dicono e ci fanno vedere come i sordi francesi le traducono in segni, facendole diventare *gros signes*.

Questa tipologia non è certamente nuova nella lingua dei segni francese e certamente nelle altre. Marc Renard, nella sua prefazione, e Yves Delaporte, nella sua appendice storica, ci segnalano che già nel 1785 se ne trovano nel dizionario dei segni dell'Abate Ferrand, e cita a questo proposito anche le precisazioni che l'Abate Sicard, successore del Épée alla direzione dell'Istituto di Parigi, espone a questo proposito nel suo volume dedicato alla teoria dei segni del 1808.

Le dettagliate informazioni sull'argomento di Renard e di Delaporte sono integrate dai disegni quanto mai originali ed espressivi di Joël Chalude, che illustrano efficacemente i singoli segni, che sono spiegati uno per uno da brevi testi aggiunti ad ogni pagina.

È da notare che Renard, riferendosi tra l'altro al *Traité d'injurologie* pubblicato da R. Edouard del 2004, fa notare che tra le 1.200 parole ingiuriose censite solo trenta sono accompagnate da gesti, per cui può notare che «il vocabolario gestuale dell'udente è tragicamente limitato».

Certamente studi come questi non sono frequenti nella nostra letteratura sulla lingua dei segni e, crediamo, anche più in generale nella nostra lingua, mentre non pare che l'*ingiurologia* costituisca materia di studio e d'insegnamento nelle nostre scuole. Ma non possiamo pensare che i sordi nostri

concittadini non abbiano a loro volta un vocabolario di gesti e di sequenze di gesti di cui servirsi nella vita di tutti i giorni, come fanno gli udenti con le loro parolacce e locuzioni ingiuriose.

La raccolta e le illustrazioni che si trovano in questo volume costituiscono un esempio da accogliere e imitare, in quanto si rivolgono a un aspetto non trascurabile della lingua e della cultura dei sordi, anche nel nostro paese. E sarebbe utile la loro conoscenza, com'è suggerito nel volume, anche per non farsi «segnare» con tutti questi attributi, senza neppure accorgersene.

Joël Chalude è principalmente un uomo di spettacolo, mimo, ballerino, nonché scrittore e disegnatore.

Yves Delaporte è direttore di ricerca presso il CNRS francese, ed è ben noto ai lettori di questa Rivista per i suoi numerosi contributi.

Marc Renard, a sua volta, è un attento studioso della condizione dei sordi nella società attuale e autore di numerosi contributi pubblicati anche su questa Rivista.

Le *Editions du Fox* sono diffuse da: 2 AS (*Association pour l'Accessibilité du cadre de vie aux personnes Sourdes*), con sede a Le Essarts-le-Roi (12, rue d'Auffargis - 78690), e festeggiano i primi dieci anni di attività con un nutrito catalogo dei volumi pubblicati (che si può trovare anche sul sito web: www.2-as.org) e con un portachiavi appositamente disegnato e prodotto, offerto in omaggio ai primi mille ordini di acquisto presso le stesse Edizioni.